

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

CONGIUNTURA

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Istat: l'inflazione in dicembre sale dello 0,2% (+1,5% nel 2025)

A dicembre 2025 (stime Istat) l'inflazione sale a +1,2% (1,1% in novembre), tornando ai livelli di ottobre, con un rialzo mensile dello 0,2%. Nella media 2025, i prezzi al consumo salgono dell'1,5% (+1% nel 2024).

Marroni — a pag. 6

1,5%

IL DATO 2025

Il rialzo (dopo il +1% del 2024) sconta la dinamica dei prezzi di energia e generi alimentari

Inflazione: a dicembre +0,2%, nell'anno +1,5%

Torna a salire il trend del «carrello della spesa», con beni cresciuti su base annua da +1,5% a +2,2%

I dati Istat

L'accelerazione è dovuta alla crescita dei prezzi dei servizi di trasporti e alimentari

A dicembre 2025 l'inflazione sale a +1,2% (1,1% precedente di novembre), tornando al livello di ottobre, con un rialzo mensile dello 0,2%. Con questo dato (provvisorio), comunica l'Istat, nella media 2025, i prezzi al consumo risultano cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione in confronto al dato registrato nel 2024, che era stato del +1%. Sono livelli molto lontani da quello del 2023 (5,7%) e soprattutto dall'8,1% del 2022, il livello più alto registrato dal 1985. In ogni caso nell'anno appena passato un piccolo rimbalzo si è registrato, e su questo ha pesato la dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024) e quella dei beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%). Nel 2025 l'inflazione di fondo si ferma a +1,9% (da +2,0% del 2024).

Per tornare a dicembre la lieve accelerazione dell'inflazione è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da

+0,9% a +2,6%), degli alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e lavorati (da +2,1% a +2,6%), in parte attenuata dalla diminuzione di quelli degli Energetici regolamentati (da -3,2% a -5,3%) e dal rallentamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +2,7%). Nel mese di dicembre l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera (da +1,7% a +1,8%), come quella al netto dei soli beni energetici (da +1,7% a +1,9%). Torna a salire l'andamento del "carrello della spesa", composto da alimentari, beni per la cura della casa e della persona, cresciuti su base annua da +1,5% a +2,2%, e anche dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,0% a +2,2%) si accentua. L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, come detto, la crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+3,1% anche per fattori stagionali) e degli alimentari non lavorati (+0,4%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi di altri aggregati, tra cui quello degli energetici regolamentati (-0,6%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,4%). In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione mensile pari a +0,2% e del +1,2% su base annua (in accelerazione da +1,1% di novembre). Nella media 2025, la variazione dell'indice armonizzato è pari a +1,7% (+1,1% nel 2024). «Il moderato incremento dell'in-

flazione a dicembre è in linea con gli andamenti storici, su cui pesano effetti di alcuni aumenti stagionali. Il dato desta poche preoccupazioni, l'inflazione si conferma tra le più contenute dell'Euro Area» commenta **Confcommercio**. «In questo contesto - prosegue **Confcommercio** - almeno fino a fine terzo trimestre 2025, la bassa inflazione non ha prodotto effetti significativi sulle decisioni di spesa. La propensione al risparmio si è collocata su livelli storicamente molto elevati. La ripresa della domanda è elemento cruciale per rendere possibile una crescita prossima all'1% nel 2026. La piena consapevolezza di dinamiche inflazionistiche contenute e le misure di detassazione della Manovra rappresenterebbero importanti elementi per il recupero di fiducia e dare un po' di slancio ai consumi, che si sarebbe verificato da novembre, con un importante consolidamento degli acquisti di dicembre». Per Confesercenti «nel 2025 l'inflazione torna ad accelerare. Un livello che, nel complesso, resta moderato e che si accompagna a una dinamica di fondo sostanzialmente stabile, ma preoccupa la distribuzione degli aumenti, che si concentrano su spese essenziali e ricorrenti, dagli alimentari ai servizi legati alla mobilità, con effetti immediati sulla percezione del caro-vita».

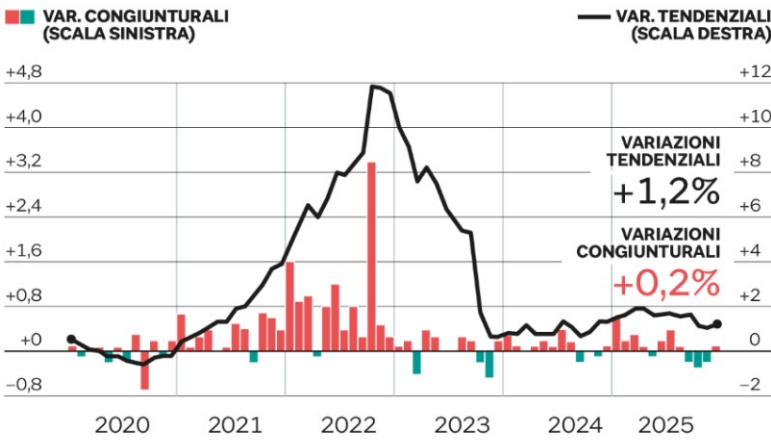
— **Ca.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'andamento dell'inflazione

Indice dei prezzi al consumo NIC. In % (Base 2015 = 100)



Fonte: Istat